

Presentazione

Goffredo Sottile
Prefetto di Torino

Il fenomeno “immigrazione” è in continua evoluzione e necessita quindi di un costante monitoraggio al fine di coglierne velocemente i mutamenti in atto.

Tale funzione in provincia di Torino è tradizionalmente affidata all’ “Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino” che ha sede presso la Prefettura e che, con l’intervento finanziario del Comune di Torino, cura la realizzazione di una pubblicazione annuale - giunta quest’anno all’ottava edizione - in cui sono contenuti i dati più significativi della presenza a Torino ed in provincia di immigrati. Partecipano all’Osservatorio la Prefettura, il Comune di Torino, la Questura, il Comando Provinciale Carabinieri, il Ministero dell’Istruzione – Direzione Generale del Piemonte, la Regione, la Provincia, la Direzione Provinciale del Lavoro, l’INPS, la Camera di Commercio, l’ISTAT ed altri enti - come il CNA - che operano nella realtà locale.

Come emerge da tutti i contributi forniti dagli enti che hanno partecipato alla pubblicazione, l’immigrazione straniera in provincia di Torino è un fenomeno articolato, territorialmente diffuso ed in costante crescita, ed oggi in piena fase di assestamento e stabilizzazione, documentata da inserimenti definitivi e familiari, dall’aumento delle domande di ricongiungimento familiare, cittadinanza, inserimenti scolastici, nascita e matrimoni misti, nonché dalle molteplici forme di partecipazione alla vita sociale. Il carattere della continuità è confermato dalle ventitremila domande pervenute alla Direzione Provinciale del Lavoro in esito ai D.D.P.C.M. regolamentanti i flussi.

Si presenta di particolare interesse l’analisi dei dati statistici dell’anno 2004 in quanto riguardano gli effetti finali della regolarizzazione prevista dalla Legge n. 189/02, che ha consentito nella provincia di Torino l’emersione di 31.000 cittadini stranieri, già irregolarmente presenti nel territorio, con il menzionato aumento delle domande dei ricongiungimenti familiari e dei conseguenti inserimenti scolastici.

Da qui la necessità di prestare particolare attenzione alla scuola, in quanto sede privilegiata di integrazione per le nuove generazioni, luogo di confronto di lingue, culture, religioni e sistemi di valori diversi: il rapporto 2004 sulla presenza degli stranieri in provincia di Torino si rivolge così all’inserimento scolastico degli allievi stranieri e al loro percorso di formazione professionale e di inserimento nel mercato del lavoro.

Novità della pubblicazione 2004 sono rappresentate dall’ampliamento della partecipazione delle istituzioni, estesa all’Assessorato Provinciale alla Formazione Professionale, nonché da un tentativo di una analisi più completa, comprensiva dell’intera provincia di Torino in considerazione del graduale trasferimento di cittadini extra-comunitari o neo-comunitari da Torino verso i comuni limitrofi e sull’intero territorio provinciale.

La stabilità comporta la necessità di favorire il processo di integrazione della popolazione immigrata con la società ricevente, convivenza necessaria e decisiva per lo sviluppo del Paese, “un cammino lungo, incerto ed aspro”, come riferito dal Ministro Pisanu in un suo discorso “... ma proprio per questo dobbiamo imboccarlo al più presto e di buon passo”.

La scuola è investita del ruolo di agente di inserimento sociale primario, non solo dei minori ma anche delle loro famiglie, attraverso iniziative di incontro e sostegno che si sono sviluppate nel corso degli anni sia per avvicinare il mondo della scuola ai “genitori immigrati” sia per favorire la comprensione della società multiculturale al “mondo dei genitori italiani”.

L’aumento dei minori regolarmente soggiornanti coinvolge asili nido, scuole di ogni ordine e grado, A.S.L., biblioteche civiche, ovvero tutto il territorio.

La presenza dell'intero nucleo familiare ha comportato una trasformazione dell'originaria immigrazione, caratterizzata soprattutto da individui. In seguito a tale evoluzione la sola integrazione della popolazione migratoria nel settore economico risulta insufficiente per la comprensione del fenomeno in quanto assumono sempre maggiore rilievo gli aspetti educativi e culturali.

Ovviamente la questione occupazionale riveste fondamentale importanza per la coesione sociale. Anche la formazione professionale si colloca nell'ambito delle politiche per l'integrazione; infatti attraverso la formazione e la conquista di uno status lavorativo più qualificato - come evidenziato nel contributo dell'Assessorato Provinciale competente - gli immigrati possono compiere un passo avanti nel loro percorso di cittadinanza.

La formazione professionale viene anche erogata negli Istituti di pena a favore di cittadini stranieri - rappresentanti quasi il 50% della popolazione detenuta - prevedendo progetti di "Rientro" in collaborazione con i paesi di origine.

L'evoluzione della presenza straniera è seguita dalla predisposizione di servizi eterogenei, che in questa provincia dimostrano di essere particolarmente attenti alle esigenze di una popolazione che cambia. Se all'inizio si predispongono servizi specificamente dedicati all'utenza straniera, la sfida è quella di una società in cui tali servizi con il tempo diminuiscono perché il processo di integrazione persegue l'obiettivo di creare un sistema di servizi in grado di rispondere ad una popolazione multietnica.

Per tale obiettivo è indispensabile sviluppare sinergie comuni, con il coinvolgimento di molteplici attori: il supporto alle attività istituzionali ed all'azione degli enti locali da parte dei numerosi soggetti del mondo del privato sociale che hanno maturato una profonda esperienza in tale ambito, la valorizzazione del tessuto associativo straniero, la preziosa collaborazione dei mediatori culturali e l'integrazione fra pubblico e privato nella gestione dei servizi.

In tale direzione, ed in coerenza con la missione di garante della libertà e della sicurezza dei cittadini, compito della Prefettura - U.T.G. è di stimolare e supportare le iniziative in campo, proseguendo il lavoro congiunto sviluppato in seno al Consiglio Territoriale dell'Immigrazione.

Al riguardo, nel richiamare in sintesi le più significative iniziative avviate nell'anno, si deve far cenno alla proroga avvenuta nel luglio 2004 dei protocolli d'intesa stipulati nel 2003, disciplinanti le procedure del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati, in considerazione degli effetti positivi prodotti. In tale occasione è stato evidenziato da parte dei componenti della delegazione rumena presieduta dal Console Generale che sulla base delle procedure previste dal Protocollo - ormai di comprovata efficacia - si sta provvedendo ad un adeguamento della legislazione rumena, recependo elementi utili per poter attivare la massima collaborazione tra gli Stati e una maggiore cooperazione tra le Forze di Polizia delle due Nazioni.

Un'altra problematica emersa nel corso del 2004 è stata quella relativa ai tempi impiegati per la valutazione delle richieste di asilo politico, causa il considerevole aumento delle istanze prodotte (circa 700 contro i 400 dell'anno 2002).

I tempi di esame delle richieste di asilo hanno creato notevoli difficoltà, tenuto anche conto che le strutture di accoglienza sia pubbliche sia del privato sociale non sono in grado di farsi carico delle numerosissime persone che a loro si rivolgono, a fronte dei 65 posti previsti dal Piano Nazionale Asilo e ai tempi di attesa della convocazione in Commissione.

In tale ottica, ha trovato favorevole accoglimento la proposta avanzata dalla Prefettura congiuntamente alla Questura e alla Città di Torino di far svolgere a livello locale i lavori della Commissione Centrale per il Riconoscimento dell'Asilo Politico. Il predetto organismo nel settembre 2004 ha svolto i suoi lavori presso la Prefettura di Torino, provvedendo all'audizione di circa 400 richiedenti asilo, di nazionalità prevalentemente rumena e nigeriana.

Il Progetto Inti, realizzato dal Gruppo Abele, la Regione Piemonte e l'ASGI ha consentito la realizzazione di importanti incontri con le Rappresentanze diplomatiche del Marocco, dell'Albania, della Moldavia e della Nigeria, con l'intento di confrontarsi su problematiche e aspettative reciproche. Gli incontri, ai quali ha partecipato costruttivamente la Prefettura, si sono conclusi con documenti firmati congiuntamente dai rappresentanti degli enti intervenuti.

In merito alla semplificazione delle attività connesse alle procedure relative al soggiorno dello straniero, è stata attivata in ottobre, in via sperimentale ed in collaborazione con la Provincia di Torino, la prenotazione via SMS dell'appuntamento per il rinnovo del permesso stesso. Il servizio ha riscosso notevole successo tra l'utenza non più costretta a lunghe ore di attesa per essere ricevuti dal personale di sportello.

Tra le iniziative svolte in seno al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione per pervenire ad uno snellimento della attività burocratica si menziona il Protocollo di Intesa tra Prefettura, Questura, Direzione Provinciale del Lavoro e Assessorato Regionale alla Sanità, sottoscritto in dicembre. In esso si prevede la possibilità per lo straniero in attesa del rinnovo del soggiorno, di essere preso in carico dai centri per l'impiego per la ricerca di un nuovo lavoro e quindi di poter essere assunto, sulla base della sola ricevuta di presentazione della domanda di rinnovo, nonché la possibilità di ottenere dall'A.S.L. una tessera provvisoria, della validità di sei mesi, di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

L'attività di contrasto dell'immigrazione clandestina svoltasi nel corso del 2004 ha comportato l'adozione di 3.916 provvedimenti di espulsione, 2.926 ordini, 1.717 trattenimenti e sono stati effettuati 1.484 accompagnamenti in frontiera.

L'anno 2004 introduce due rilevanti innovazioni normative in materia di immigrazione, operative da questo anno, che si collocano nell'ambito del programma del Governo di attuazione della Legge Bossi-Fini. Il D.P.R. 18 ottobre 2004 n. 334 ha definito le modalità di funzionamento dello Sportello Unico per l'immigrazione - previsto dall'art. 22 del Testo Unico, come modificato dalla Legge n. 189/2002 - che si configura quale soggetto istituzionale di riferimento nel rapporto con lo straniero nei procedimenti di accesso al lavoro subordinato e del ricongiungimento familiare.

Iniziano ad essere già visibili gli effetti positivi di tale nuova struttura, in termini di snellimento delle attività burocratiche, sia per i benefici arrecati all'utenza con la riunione in un unico luogo delle attività ivi confluite sia come progressiva, ma già evidente, riduzione dei tempi impiegati per la definizione dei procedimenti.

Da menzionare inoltre nell'anno 2004, nel contesto attuativo della riforma della Legge sull'asilo, l'adozione del D.P.R. 16.9.2004 n. 233 che, con la costituzione delle Commissioni Territoriali, reca una procedura semplificata e più rapida per il riconoscimento dello stato di rifugiato, in grado di eliminare le criticità esistenti nel sistema.

Infine merita di essere menzionata la circolare che il Ministro dell'Interno nel settembre 2004 ha diramato ai Prefetti al fine di promuovere le condizioni che favoriscono il dialogo tra le diverse comunità religiose - con particolare riferimento a quelle musulmane - e tra queste e le istituzioni. In essa il tema del dialogo interreligioso viene riconosciuto come fattore di coesione sociale nei paesi europei a forte immigrazione islamica e come strumento per la costruzione della pace nell'area del Mediterraneo, la cui stabilità dipende in larga parte dalla convivenza tra religioni diverse.

L'obiettivo è quello di far emergere un Islam compatibile con il nostro ordinamento, costruendo insieme il processo di integrazione, che poggia non solo sulla tolleranza e conoscenza reciproca, ma richiede la disponibilità ad accettarsi, a riconoscersi in un minimo comune denominatore di valori e norme condivise

Gli evidenti esiti positivi dell'attività svolta nel settore immigrazione in questi anni con la partecipazione di tutte le istituzioni, le associazioni e il privato sociale, confermano la validità del metodo intrapreso in questo territorio, rappresentato dalla realizzazione di una rete di capacità e risorse in grado di realizzare un'ambiente sociale coeso e favorevole allo sviluppo, nel rispetto delle sfere di competenza di ognuno.

L'Osservatorio, animato da tale spirito, anche nell'anno 2004 prosegue la sua funzione di utile strumento di conoscenza al servizio del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione e di tutti coloro che a vario titolo si occupano di immigrazione, con l'intento di agevolare la comprensione dell'evoluzione del fenomeno, al fine di analizzare esigenze e problematiche e quindi elaborare proposte per la realizzazione di interventi mirati.

Al termine di questa presentazione, desidero quindi rivolgere un sincero sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Rapporto 2004: Comune di Torino, ISTAT, Regione Piemonte, Provincia, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Camera di Commercio, MIUR - Direzione Generale per il Piemonte, CIDISS, Osservatorio Regionale per l'Università -, Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS.

Un ringraziamento va anche a tutto il personale che a vario titolo ha contribuito a sistematizzare ed elaborare i dati raccolti.

Grazie al fondamentale supporto dell'Ufficio di statistica del Comune di Torino il Rapporto 2004 è pubblicato nella collana delle monografie dell'Osservatorio Socio Economico.

Minori stranieri non accompagnati: i protocolli d'intesa, stipulati nel 2003, sono stati prorogati nel luglio 2004 in considerazione degli effetti positivi prodotti dai medesimi (rimpatrio assistito di 15 minori). Protocollo costituisce base di partenza per una formale collaborazione tra Ministero dell'Interno italiano e corrispettivo romeno.

Commissione Centrale per il riconoscimento dell'asilo politico: accolta la proposta avanzata dalla Prefettura, congiuntamente alla Questura e alla Città di Torino, di far svolgere al livello locale i lavori della Commissione Centrale per il riconoscimento dell'asilo politico. Nel settembre 2004, tale organismo, insediatosi presso la Prefettura di Torino, ha provveduto all'audizione di circa 400 richiedenti asilo.

Prenotazione via SMS rinnovo permessi di soggiorno: in merito alla semplificazione delle attività connesse alle procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno, è stata attivata, in via sperimentale e in collaborazione con la Provincia di Torino, un servizio per prenotare via SMS l'appuntamento per la presentazione dell'istanza del rinnovo del permesso di soggiorno. Il servizio ha riscosso notevole successo tra l'utenza che non si vede più costretta a lunghe ore di attesa per essere ricevuta dal personale di sportello (10500 prenotazioni effettuate, appuntamento fissato dopo sette giorni dall'invio del S.M.S.). Tale procedura, una volta a regime, può comportare una diminuzione dei tempi di attesa.

Protocollo d'intesa per accesso al lavoro e all'assistenza sulla base della ricevuta istanza rinnovo: sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Prefettura, Questura, Direzione Provinciale del Lavoro e Assessorato Regionale alla Sanità, che prevede la possibilità per lo straniero in attesa del rinnovo del soggiorno, di essere preso in carico dai centri per l'impiego per la ricerca di un nuovo lavoro e quindi di poter essere assunto, sulla base della sola ricevuta di presentazione della domanda di rinnovo, nonché la possibilità di ottenere dall'A.S.L. una tessera provvisoria, della validità di sei mesi, di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

Imminente apertura del nuovo sportello di Corso Verona dell'Ufficio Immigrazione della Questura che consentirà una gestione più razionale dell'utenza, con previsione di una corsia differenziata per accelerare la definizione dei primi rilasci dei permessi di soggiorno.

Incontri con rappresentanze diplomatiche di vari paesi: il Progetto Inti realizzato dal Gruppo Abele, la Regione Piemonte e l'ASGI ha consentito la realizzazione di importanti incontri con le rappresentanze diplomatiche del Marocco, dell'Albania, della Moldavia e della Nigeria, con l'intento di confrontarsi su problematiche e aspettative reciproche. Gli incontri, ai quali ha partecipato costruttivamente la Prefettura, anche con iniziative di supporto, si sono conclusi con documenti firmati congiuntamente dai rappresentanti degli enti intervenuti.